Alla compagna Minelli e alla sezione

Pertini e Berlinguer inviano a Piombino messaggi di solidarietà

Migliorano le condizioni della compagna Paola Minelli rimasta vittima come è noto, di una vile aggressione fascista tre giorni fa. Due individui sono entrati nella sezione comunista del quartiere di Salvioli a Piombino, dove Paola si trovava da sola, e dopo averla picchiata hanno incendiato il locale. Alcune persone accorse immediatamente hanno soccorso Paola Minelli, che rischiava di rimanere imprigionata tra le fiamme.

Di fronte a questo gravissimo atto di violenza la risposta della città è stata immediata. Nel pomeriggio dello stesso giorno si è svolta una ampia manifestazione per le vie cittadine. Dal canto loro i compagni della sezione di Salvioli hanno tenuto lo stesso il congresso, dimostrando così che la violenza e la paura non trovano spazio in una città come Piombino, di salde tradizioni democratiche.

Il presidente della Repubblica e il compagno Enrico Berlinguer hanno inviato telegrammi di solidarietà alla giovane compagna che qui di seguito pubblichiamo.

Pertini ha scritto:

« Esprimo affettuosa fraterna solidarietà. Stop. Sandro ».

E Berlinguer: *« A nome di tutto il partito ti esprimo, cara compagna Minelli, la più profonda solidarietà per l'aggressione di cui tu sei stata vittima ma che ci ferisce tutti e tutti ci indigna, ma ci sprona anche a combattere di più e meglio perchè sia sempre salvaguardata la dignità della donna e affermati pienamente i suoi diritti in ogni campo, sconfiggendo quelle forze reazionarie e fasciste che usano la violenza contro la donna anche per impedirle la partecipazione a pieno titolo alla vita attiva del paese. Accogli con gli affettuosi auguri di pronto ristabilimento i miei cordiali saluti. Enrico Berlinguer ».*

Il segretario generale del PCI ha anche inviato un telegramma alla sezione di Salvioli. *« Con sdegno apprendo il criminale attentato alla vostra sezione e della vigliacca aggressione fascista di cui è stata vittima la coraggiosa compagna Paola Minelli. Colpendo voi i fascisti hanno tentato di offendere l'intera classe operaia di Piombino, la sua tradizione democratica e antifascista. Ma la pronta, decisa risposta dei lavoratori è stata la prova che i comunisti e i democratici di Piombino non si lasciano e non si lasceranno mai intimidire dalla violenza reazionaria, ma sanno isolarla e rintuzzarla nelle forme civili e democratiche della pacifica mobilitazione di massa. Sono sicuro che la vostra sezione riprenderà prontamente e in pieno la sua attività ».*

I cooperatori della Toscana sono scesi in piazza

A migliaia hanno chiesto un nuovo sviluppo economico

Con bandiere e striscioni, i cooperatori di tutta la Toscana hanno manifestato ieri mattina per le vie della città per rivendicare una nuova politica per i prezzi, la casa, l'occupazione giovanile, il credito, il mezzogiorno e per un'adeguata legislazione a favore delle cooperative che riconosca l'effettivo ruolo che ricoprono oggi queste strutture nel tessuto socio economico del Paese.

Non va dimenticato — a questo proposito — che spesso la cooperazione, pur tra mille difficoltà, rappresenta oggi uno dei pochi punti di riferimento per l'occupazione giovanile. E per le vie di Firenze ieri mattina c'erano tanti giovani, soprattutto quelli che lavorano nelle cooperative agricole, che con impegno e capacità stanno tracciando una nuova strada per lo sviluppo dell'agricoltura.

La manifestazione, indetta dalla Lega regionale delle cooperative, ha voluto anche rappresentare un monito sui pericoli che il Paese attraversa, a causa della grave situazione economica nazionale, aggravata anche dalla tensione internazionale che sta mettendo in pericolo la cooperazione e la pace fra i popoli.

Il corteo è partito da piazza San Marco ed ha attraversato le vie del centro cittadino. La manifestazione si è conclusa al cinema Apollo, dove hanno parlato il presidente regionale della Lega, Giacomo Rosso, e un esponente nazionale del movimento cooperativistico.

La lotta all'eversione nel giudizio dei poliziotti

Da soli non possiamo battere i terroristi

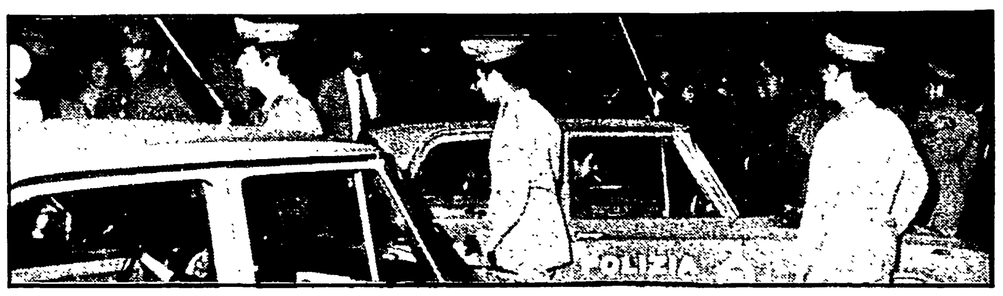
« Siamo degli autodidatti. Nessuno ci ha mai insegnato a fare un'indagine — Una « volante » per 100 mila abitanti

Terrorismo: è un problema attorno al quale forze politiche, istituzioni, intellettuali, classe operaia discutono ogni giorno. Sono state fatte migliaia di analisi, proposte una infinità di soluzioni all'interno ed all'esterno della stessa Costituzione.

Le forze di polizia, la magistratura stanno portando avanti una dura lotta contro questa piaga e contro i torbidi mestatori che si nascondono dietro le P 38 degli assassini a sangue freddo.

Molto spesso questi uomini a cui è affidato il compito di portare avanti in prima linea questa battaglia devono vincere resistenze, respingere pressioni che giungono dalle stesse organizzazioni dello stato a cui appartengono.

L'Unità avvia oggi una inchiesta su questo drammatico problema dando la parola a chi questa battaglia la combatte ogni giorno in alcune delle città toscane prese maggiormente di mira dagli eversori.



FIRENZE — La Digos fiorentina sembra sia riuscita negli ultimi tempi a trovare uno dei bandoli della matassa dei gruppi terroristici (Prima Linea, Azione Rivoluzionaria, Unità Combattenti Comuniste, BR) che hanno operato in città e nella regione. Alcune decine di persone sono finite in carcere con pesanti accuse, sulle quali dovrà essere la magistratura a pronunciarsi sulla veridicità o meno. Un dato comunque è certo: da quando vi sono stati questi arresti e la scoperta di alcuni covi con armi, documenti ed esplosivi, a Firenze sono quasi cessati gli attentati.

« Un lavoro importante — afferma il maresciallo Remo Primieri, membro del direttivo nazionale del sindacato di polizia — una vera "indagine" di polizia che ha permesso di ricostruire passo dopo passo i vari collegamenti, di trovare connessioni, di salire la scala gerarchica della eversione ».

« Un lavoro egregio, che però questi colleghi hanno dovuto tutto inventare basandosi esclusivamente sulla loro esperienza personale. Siamo dei grandi autodidatti. Nessuno mai ad una scuola di polizia ci ha insegnato a compiere questo tipo di lavoro. Nelle scuole sono ancora importanti le parate, il modo con cui saluti i superiori

« Comunque — prosegue Primieri — è sbagliato ritenere, come qualcuno fa' che la polizia o i carabinieri possano da soli battere il terrorismo. Occorre la collaborazione di tutti. Sarebbe come se un medico pretendesse per battere la cancrena di un braccio che fosse solo questo arto a reagire al male e non tutto l'organismo ».

Mentre stiamo parlando squilla per l'ennesima volta il telefono. « Vedi — dice Primieri — devo terminare una relazione su di una indagine e contemporaneamente sono costretto ad interessarmi di altri cento problemi. Troppi sono oggi i compiti che ricadono sul poliziotto e molti di questi non hanno niente a che vedere con le indagini ».

Ed infatti mentre ci si trova di fronte ad una carenza di organici che si fa sempre più drammatica, molti uomini vengono impegnati in attività di tipo amministrativo e burocratico che potrebbero essere affidati ad altri istituti, come il rilascio dei passaporti o delle licenze.

Anche l'attività di prevenzione deve essere rivista. Oggi per questa azione esistono a Firenze quattro « Volanti » che devono coprire altrettante zone della città. Ad esse vanno poi aggiunte tre auto dei commissariati di zona. Sette in tutto, nella migliore delle ipotesi. Ad ognuna spetta il controllo di una minicittà di circa 100 mila abitanti. Un po' poco perchè possano essere efettivamente efficienti.

« La prevenzione — continua il maresciallo Primieri — è l'arma preminente nel servizio di polizia a condizione però che non sia esibizionismo. Non servono le "sceneggiate" per far vedere ai cittadini che c'è la polizia. Prevenire i reati con lo spauracchio di una divisa è ridicolo. La prevenzione è una capillare diffusione del poliziotto nel territorio e ad essa deve essere collegata una polizia giudiziaria efficiente capace di colpire subito nell'immediatezza del reato il colpevole ».

Qualcuno però vi accusa di voler indebolire la polizia con la vostra proposta di sindacalizzazione e di smilitarizzazione. « Non crediamo — risponde il brigadiere Romano Belli, anch'egli membro del direttivo nazionale del sindacato di polizia — che efficienza e professionalità siano caratteristiche rapportabili allo stato di militari e del resto crediamo di aver accumulato in questi anni un bagaglio di esperienza che possa essere importante per contribuire a migliorare la nostra amministrazione, e questo un organismo rigidamente militare non lo permetterebbe ».

« Vogliamo cambiare in meglio — incalza Primieri — non vogliamo essere semplici portatori di una divisa e per far questo bisogna superare anche vecchie divisioni tra noi e le altre forze di polizia. Chiunque, sia esso poliziotto o carabiniere o finanziere, deve sentirsi servitore dello stato e della collettività e non dell'amministrazione da cui dipende. Questo è un altro sentiero da battere se vogliamo veramente risolvere il problema del terrorismo ».

Il coordinamento delle forze di polizia infatti è ancora affidato, anche a Firenze ai la sensibilità dei responsabili dei vari servizi. Non esiste alcun coordinamento tra polizia e carabinieri per cui spesso si giunge all'assurdo che a presidiare una parte della città si trovi una « Volante » della PS ed una « Gazzella » dei carabinieri, mentre un altro quartiere è completamente scoperto. Le due centrali operative non possono collegarsi tra loro se non tramite il normale telefono come può fare ogni singolo cittadino.

Piero Benassai

Seminario del PCI a Cascina sulla situazione politica e amministrativa

Dalla Toscana una «sfida unitaria» alla DC fondata sul buon governo

A Cascina, presso la scuola regionale, è iniziato ieri il primo seminario dei comunisti toscani in preparazione della campagna elettorale amministrativa. Al centro della discussione, aperta da una relazione di Vannino Chiti, l'analisi della società toscana e le proposte dei comunisti per il governo della Regione.

Si è partiti da un'esigenza: quella di discutere insieme alcuni punti di unificazione politica della campagna elettorale anche se, molti lo hanno sottolineato, si dovranno considerare con attenzione alcuni aspetti particolari, propri della situazione nella quale si opera. In questo quadro due sono i punti che ci paiono decisivi: il ruolo e le prospettive di governo della Regione ed il giudizio sulla società toscana di fronte alla grave crisi che scuote il nostro Paese.

Sul primo punto l'affermazione che si debbono affrontare le elezioni facendosi carico di una visione complessiva di tutto il sistema delle autonomie locali, si accompagna alla consapevolezza che in questi anni, nonostante le resistenze centralistiche del governo nazionale, grazie allo spostamento a sinistra dell'elettorato ed anche in virtù di una salda unità fra le forze di sinistra, sono stati compiuti passi in avanti significativi nella gestione del governo locale. Bastera ricordare la mole delle deleghe che su alcune funzioni amministrative importanti sono passate dalla Regione agli enti locali.

Al proposito, se pensiamo alla istituzione delle Associazioni Intercomunali, possiamo dire che in Toscana si sono compiuti atti decisivi che ci pongono all'avanguardia nel nostro Paese.

Ma vi è un altro elemento che richiede una sintesi unitaria nella impostazione di fondo della battaglia elettorale: il giudizio sulla Toscana nella crisi del Paese. Vi è, qui, una discriminante precisa fra noi e tutti coloro che si affannano a dipingere la realtà toscana come quella di un'isola felice, al riparo dalla crisi e magari poi, come qualche volta accade alla DC, finiscono con l'attaccare il governo della Regione accusandolo di non saper adeguatamente difendere la nostra presunta « posizione di privilegio ».

Il nostro giudizio è che se non sono opportuni trionfalismi che facciano perdere di vista la complessità della crisi del Paese ed i riflessi ed i modi con la quale essa colpisce anche qui in Toscana, altrettanto improduttivo sarebbe annullare quelle differenze che ci sono e che rappresentano una nostra peculiarità.

La Toscana è dentro la crisi che qui si manifesta particolarmente nella difficolta di inserire in modo adeguato nel processo produttivo, giovani e masse femminili e nel contempo si assiste ad un processo che tende ad emarginare i soggetti sociali più deboli e meno tutelati. E' vero che da noi non si conoscono quei livelli di disgregazione sociale e di disoccupazione generalizzata che sono dilaganti ormai nelle regioni meridionali. Ma se in Toscana, dunque, l'organizzazione dei servizi e della cultura e l'economia sono più adeguate di fronte alla crisi, se in sostanza si vive un po' meglio che in altri posti del Paese e per un fatto casuale oppure e un risultato da ritenere acquisito?

Esso dipende, ci pare innegabile, dal fatto che in Toscana vi è da molto tempo una consolidata presenza del movimento operaio alla guida degli enti locali e che il modo con cui si è governato è stato determinante nel creare un saldo rapporto fra istituzioni e masse popolari.

Vi sono, al riguardo alcuni punti fondamentali che sostanziano queste affermazioni e su cui riteniamo debba riflettere tutta la società toscana, la stabilità politica delle Giunte di governo dalla Regione alle centinaia di Comuni, nei quali, senza arroganza e con spirito di costruttiva apertura verso tutti i contributi che le opposizioni sanno indicare, governa una maggioranza di sinistra che, nel corso di questi anni, pur fra mille difficolta, ha saputo assicurare alle popolazioni una continuità di governo.

Ma come lo ha fatto? Si è limitata a gestire « l'ordinaria amministrazione » oppure ha compiuto scelte, ha risposto alle sollecitazioni, in una parola, ha governato davvero? Crediamo che qui, pur senza negare che limiti e contraddizioni esistono, non si possa sottovalutare che nonostante la scarsezza di mezzi finanziari e gli ostacoli burocratici che spesso il governo ha frapposto, l'azione di governo del sistema delle autonomie locali in Toscana abbia saputo dare una serie di risposte positive sia sul piano delle realizzazioni concrete che su quello, non meno importante, della predisposizione di strumenti che consentano ai cittadini di partecipare alle scelte delle amministrazioni.

Siamo convinti che anche in questo campo il fenomeno toscano non è del tutto omogeneo, ma vorremmo anche sottolineare che proprio nel rapporto fra decentramento amministrativo e sviluppo delle partecipazione popolare, quelle amministrazioni di sinistra che si sono insediate dopo il voto del 15 giugno e dopo anni di gestione democristiana hanno dovuto e saputo correggere un modo di governare che aveva allontanato masse crescenti di cittadini dall'interesse e dall'impegno verso la gestione della cosa pubblica.

L'ultimo punto fortemente presente in questa discussione è stato quello del rapporto fra scelte e strumenti di governo. Vi è qui da fare una forte sottolineatura della tenacia con cui in Toscana ci si è battuti, qui davvero contro le inadempienze del governo, per far avanzare un progetto di sviluppo della Toscana attraverso il metodo della programmazione democratica.

In questo senso, un grande rilievo assume la definizione del « Programma regionale di sviluppo » che rappresenta non una ipotesi di gestione dell'esistente ma una base per il governo e per lo sviluppo della Toscana nella prossima legislatura. Un atto come questo che è stato lungamente discusso con tutte le componenti della società toscana ha costituito un banco di prova.

Evidentemente non desumiamo il nostro giudizio sulle altre forze politiche solo da questo atto ma pensiamo che non sia inutile richiamare l'attenzione sul comportamento della DC che, favorevole nel luglio scorso, ha poi trovato modo di esprimere voto contrario sulla prima fase di attuazione ('79-'81) del piano di sviluppo. Ancora una volta dunque prevale l'interesse di partito su quello generale ma, oltre a ciò, si rifletta su quale posizione esprima oggi l'opposizione democristiana se non quella di giocare la carta dell'arroccamento municipalistico senza saper costruire un progetto di sviluppo per la Toscana degli anni '80.

Di fronte a ciò la nostra proposta è quella di un governo delle sinistre, aperto ad un confronto con le opposizioni democratiche, DC compresa, nei confronti della quale rilanciamo la nostra sfida unitaria fondata sul buon governo e, con il piano di sviluppo già richiamato, su di un progetto per la Toscana.

Avanziamo queste proposte forti anche di un giudizio positivo sulla collaborazione di governo col PSI che, anche in questi anni spesso difficili e tormentati, non solo ha saputo estendersi e consolidarsi in molte parti della nostra regione, ma ha contribuito in maniera determinante ad allargare la maggioranza di sinistra con l'ingresso in Giunta regionale del gruppo di DP, divenuto ormai sinistra indipendente.

Franco Cruciani

Tutte le sere danze
■
Venerdì, sabato e domenica ore 22 BALLO LISCIO con le migliori orchestre
■
Stasera ore 22 Discoteca con SNOOPY

ARREDAMENTI BONISTALLI
Spicchio - Empoli
TEL. 508.289

consorzio intercomunale acqua - gas consiag

AZIENDA CONSORZIALE ACQUA E GAS - PRATO

Avviso di gare

L'AZIENDA CONSORZIALE ACQUA E GAS con sede in Prato indice esperimenti di gare con offerte in ribasso, mediante licitazioni private da tenersi col sistema di cui all'art. 1 comma a) della legge 2-2-1973 n. 14 per appaltare i seguenti lavori:

1) Posa tubazioni gas metano a bassa pressione ed esecuzione delle relative prese stradali in località Malisseti nel Comune di Prato - Importo a base d'asta lire 338.000.000, deliberazione della C.A. n. 125 del 22 marzo 1979;

2) Posa tubazioni gas metano a bassa pressione ed esecuzione delle relative prese stradali in località Viaccia nel Comune di Prato - Importo a base d'asta lire 233.000.000, deliberazione della C.A. n. 127 del 22 marzo 1979;

3) Estensione della rete del gas metano a bassa pressione in località Baciacavallo e della rete idrica in via Baciacavallo nel Comune di Prato - Importo a base d'asta L. 190.500.000 - deliberazione della C.A. n. 315 del 28-6-1979;

4) Costruzione di pozzi per usi idropotabili nei Comuni di Montemurlo e Carmignano - Importo a base d'asta lire 74.500.000 - deliberazione della C.A. n. 327 del 5 giugno 1979;

5) Ampliamento del serbatoio d'accumulo in località Colonnata nel Comune di Sesto Fiorentino - Importo a base d'asta L. 120.000.000 - deliberazione della C.A. n. 344 del 18-7-1979;

6) Manutenzione ed estensione della rete e degli impianti acqua e gas nel territorio dei Comuni di Sesto Fiorentino, Calenzano e Campi Bisenzio - Importo a base d'asta L. 391.448.732 - deliberazione della C.A. n. 78 del 6-2-1980;

7) Manutenzione ed estensione della rete e degli impianti acqua e gas nel territorio dei Comuni di Scandicci, Lastra a Signa e Signa - Importo a base d'asta L. 549.784.262 - deliberazione della C.A. n. 79 del 6 febbraio 1980.

Le Imprese interessate possono chiedere di essere invitate a concorrere ad una o più delle gare suddette, nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, mediante domanda da indirizzare al CONSIAG - via F. Targetti n. 26 - PRATO.
Alla domanda dovrà essere allegato l'elenco dei lavori eseguiti nel settore specifico, l'importo e l'ente appaltante.

IL PRESIDENTE Mario Dini

MAGLIFICI
Notizie importanti dalla DITTA
CALOSCI
Via Allori, 9
FIRENZE TEL 432.243

VENDE
OCCASIONI CON GARANZIA e PAGAMENTO RATEALE

TELAI COTTON

BENTLEY	16 teste	18 gauge
BENTLEY	12 teste	9 gauge
BENTLEY	16 teste	21 gauge
BENTLEY	8 teste	9 gauge
SCHELLER	4 teste	9 gauge
SCHELLER	4 teste	21 gauge
CLOSA	4 teste	12 gauge
F.N.	5 teste	9 gauge
MONK	8 teste	21 gauge
BOEHRING	8 teste	21 gauge

CIRCOLARI

MEC MOR	fin. 14
BENTLEY RTR	fin. 8
BENTLEY SPJ	fin. 8 e 10
MAYER OVIA	fin. 18-30"
DIAMANT caros.	fin. 10
DIAMANT caros.	fin. 12

RETTILINEE AUTOM.

PROTTI platino	12x183
PROTTI trasporto	7x183
STOLL ajum jacq.	5x180
STOLL ajum jacq.	7x160
UNIVERSAL jacq.	8x183
UNIVERSAL platino	7x183
SCOMAR	12x 60
ZAMARK trasporto	7x183

MACCH. CONFEZIONI
RIMOLDI taglia-cuci
RIMOLDI ribattitrici
UNION SPECIAL taglia-cuci
COMPLETT rimagliatrici
EXACTA rimagliatrici
DURKOPP occhiellatrici
PFAFF per cucire

per maggiori informazioni
TELEFONATECI
055/432243

CIPOLLI CERAMICHE
50.000 mq di pavimenti e rivestimenti a prezzi IMBATTIBILI

ECCEZIONALE !

Si ripete la strepitosa svendita di fine anno. Fino ad esaurimento gli ultimi 30.000 mq. di pavimenti e rivestimenti.
Affrettatevi... Tutti aumentano i prezzi, noi li diminuiamo. Alcuni esempi:

Scaldabagno lt. 80 elettrico con garanzia	L. 37.000
20 x 20 rivestimento tinte unite unite e decoro, 2. scelta	L. 3.200
20 x 20 pavimento 2. scelta	L. 3.200
33 x 33 pavimento 2. scelta	L. 4.500
33 x 33 pavimento 1. scelta commerciale	L. 8.000
20 x 25 rivestimento offerta speciale 1. scelta	L. 4.300
33 x 33 cotto arrotato rustico 1. scelta	L. 7.900
40 x 40 cotto arrotato rustico 1. scelta	L. 7.900
Sanitari 5 pezzi bianchi	L. 60.600
Rubinetteria lavabo bidet e gruppo doccia	L. 46.400
Completo accessori da bagno in cristallo	L. 89.000

Accessori da bagno caminetti fino ad esaurimento

Prezzi di fabbrica vedere per credere!!!

ECCEZIONALE! « COMPRA OGGI PAGHERAI DOMANI »
Rinnova la tua casa con il
CREDIACQUISTO
la nuova formula creata in collaborazione con la Cassa di Risparmio di PISA per il pagamento rateale fino a 36 mesi senza cambiali
CIPOLLI CERAMICHE
FORNACETTE
Via Piave, 21 - Tel. 0587/40264
SIAMO APERTI ANCHE IL SABATO

Auto d'occasione di ogni marca?
Telefona al 055
430303
risponde
tutta l'organizzazione Fiat
dipendente dalla filiale di Firenze.
Contemporaneamente.

L'ORGANIZZAZIONE FIAT DELLA FILIALE DI FIRENZE:

FIRENZE	Succursale Fiat		
	Soc. Autospa	MONTECATINI T.	A. Morescalchi
	Soc. Autotec	PISTOIA	F. Lotti
	Soc. Bamauto		G. Salvestrini
	C. Brandini	POGGIBONSI	Soc. Autoriver
	Soc. C.A.R.	PONTASIEVE	Soc. C.A.P.
	G. Scotti	PRATO	E. Checcacci
	S. Lunatici		M. Palmucci
BARGA	Lisi		M. Lastraioli
BORGO S. LORENZO	Soc. Gamma	S CASCIANO V. P.	M. Bagiardi
CAMPI BISENZIO	U. Scotti	S GIOVANNI VAL D'ARNO	Soc. Motor
CASTELFIORENTINO	V. Scotti	SESTO FIORENTINO	F.lli Bardini
EMPOLI	Soc. Centro Auto	SIENA	Soc. CO MA S
FUCECCHIO	Fredam & L.		Soc. Auto Ritmo
LUCCA	A. Terigi	SAN MINIATO	

mercato del veicolo d'occasione SI uno
FIAT